



Revox, primo e unico

Fedele alla propria tradizione tecnica Revox riesce ancora una volta a presentare un apparecchio che non teme confronti. Ecco il sintonizzatore più completo e costoso presente sul mercato italiano. Le possibilità operative sono eccezionali come i dati tecnici. Ecco ancora un primo classificato (il secondo è sempre Revox)

di RINO CIERI

Quando, parecchi anni orsono, la Revox presentò il sintonizzatore digitale B-760 (che veniva a prendere il posto dei predecessori A-76 MK II, sintonizzatore, e A-720, sintonizzatore preamplificatore, fu noto immediatamente agli addetti ai lavori che da casa Studer era uscito un altro apparecchio leggendario. Le incredibili prestazioni offerte, soprattutto come valori di selettività, e l'affidabilità pressoché totale promessa (e riscontrata in qualsiasi parte del pianeta), erano degli argomenti tecnici di assoluta preminenza.

Alla presentazione del nuovo modello di sintonizzatore B-780 avvenuta circa due anni fa, sembrava quasi impossibile che i tecnici Revox fossero

riusciti a sviluppare nuove e più eclatanti prestazioni rispetto al modello precedente: ma l'esame dei fatti ha smentito questi dubbi. Ad una sezione di sintonia di concezione estremamente avanzata è stato aggiunto un sistema di ricerca automatica delle stazioni e la chiamata diretta delle frequenze con microprocessore, il tutto completato da una sezione di amplificazione di alta potenza (70 watt RMS per canale a 8 ohm) con prestazioni dinamiche al di sopra di ogni sospetto.

A distanza di due anni, facendo seguito alla prova a confronto tra sintonizzatori pubblicata il mese scorso, in cui questo apparecchio veniva presentato fuori concorso, vogliamo descrivere le notevoli funzioni offerte dal B-780 e controllare, soprattutto all'ascolto, le sue prestazioni.

I comandi

L'aspetto esteriore del B-780 ricalca ovviamente a perfezione tutta la linea Revox: il mobile è in lamiera di robusta fattura rivestita esternamente con una vernice grigia rugosa antigraffio. Il pannello frontale è diviso in due parti (a sinistra la sezione di sintonia, a destra la sezione di preamplificazione) e sormontato da una sezione mobile che nasconde al suo interno i comandi meno usati. L'aspetto d'insieme è di robustezza ed affidabilità; l'unico appunto che si potrebbe muo-

vere all'apparecchio è relativo all'estetica, molto particolare e difficilmente abbinabile alla maggior parte dei componenti giapponesi senza contrasti; nell'insieme appare forse un po' troppo teutonica.

I comandi presenti nel sintonizzatore sono per la ricerca manuale ed automatica delle emittenti con le operazioni interamente svolte da pulsantini. Manca la tradizionale manopola di sintonia e come gamma di frequenza è prevista solo l'FM.

Troviamo poi i tastini per inserire un eventuale riduttore di rumore (Dolby FM) qualora sia utilizzato dall'emittente sintonizzata; in questo caso si può richiedere all'importatore l'apposita scheda da inserire in uno spazio predefinito all'interno dell'apparecchio. Proseguiamo con il filtro *High-blend*. Il suo scopo è ridurre il fruscio delle emittenti stereofoniche ricevute con un segnale debole o disturbato, diminuendo la separazione tra i canali e limitando di conseguenza il disturbo.

È prevista poi la ricerca delle sole stazioni stereo, la regolazione della soglia del muting per ricevere con fedeltà accettabile solo le emittenti con segnale superiore al livello predeterminato.

Completa la dotazione il commutatore per variare la deenfasi in ricezione da 50 microsecondi (valore europeo) a 75 microsecondi (valore americano). Inoltre, se è inserita la scheda del riduttore di rumore e se il tasto relativo è premuto, il valore si trasformerà automaticamente in 25 microsecondi per adattarsi alle norme.

La sezione di preamplificazione, situata sul lato destro del pannello frontale, comprende molte funzioni. Innanzitutto i controlli di tono sono tre: oltre ai tradizionali bassi ed alti è stato inserito un controllo di presenza ad escursione limitata (± 8 dB), per esaltazioni o attenuazioni in gamma media. Inoltre, i tradizionali pulsanti per inserire i filtri dei bassi (*low*) o degli alti (*high*)

sono stati sostituiti da un commutatore che prevede le seguenti posizioni: solo low, solo high, low + high, entrambi esclusi.

La selezione degli ingressi è duplicata, per ottenere una barra di uscita per registratore indipendente dall'ingresso ascoltato: i cinque tasti presenti (tuner, phono, aux, tape 1, tape 2) possono essere azionati a piacere, senza influire sull'altra selezione. Gli ingressi prescelti vengono indicati su due display numerici a led.

Completano la dotazione della sezione pre i comandi per il loudness, il muting, il commutatore stereo/mono, il *Tone-defeat*, e la grossa manopola coassiale di volume e bilanciamento; la sezione finale prevede inoltre la presa per cuffia e la selezione per due coppie di diffusori.

Torniamo alla sezione sintonia per descrivere le funzioni offerte dalla sintonia a microprocessore.

In posizione *sintonia automatica*, la scansione avviene da 87,5 a 107,95 MHz in passi da 50 KHz; ogniqualvolta una stazione viene ricevuta con intensità sufficiente, o superiore alla soglia prestabilita di muting, la scansione si ferma ed il circuito al quarzo la tiene bloccata fino a successivo ordine. È possibile avvicinarsi alla frequenza desiderata tenendo premuto il tasto per la ricerca in salita o in discesa, e rilasciarlo giunti nei pressi. In posizione *sintonia manuale* invece, sono possibili due modi di funzionamento: a ricerca manuale, passo dopo passo, della stazione, o a chiamata diretta della frequenza desiderata.

Nel primo caso, è necessario commutare il pulsante *Change Tuning Mode* da automatico a manuale; sul display apparirà una *F* e la ricerca potrà essere fatta a passi di ben 25 KHz mediante i due soliti tastini di sintonia. Nel secondo caso, sempre con l'indicazione *F*, si dovrà premere il tasto *New Entry* e formulare direttamente la frequenza della stazione cifra dopo cifra: un'emittente a 92,55 MHz sarà quindi impostata 9 - 2 - 5 - 5 e non appena impostata l'ultima cifra verrà automaticamente sintonizzata. Per la visualizzazione dell'intensità di segnale e del centraggio della frequenza sono previsti due strumentini molto precisi, dei quali quello dell'intensità di segnale è addirittura calibrato in dB/microvolt e dB/femtowatt.

Le memorie possibili per le varie emittenti sono ben diciotto, nove superiori ed nove inferiori; questa denominazione è puramente convenzionale e si riferisce esclusivamente alla posizione del tastino *Upper/Lower*, così da impiegare solo nove tastini invece di diciotto. In mancanza di corrente, i dati in memoria vengono mantenuti grazie agli accumulatori ricaricabili situati nell'interno del pannello frontale. Il pannello posteriore reca alcune prese non sempre riscontrabili su altri sintonizzatori: in primo luogo quella



Caratteristiche

SEZIONE FM

Sensibilità: mono 2,5 microV IHF, stereo 30 microV IHF

Selettività: 78 dB canale alternato

Reiezione AM: 70 dB

Separazione stereo: 42 dB a 1 KHz

Rapporto S/N: mono - 78 dB, stereo - 74 dB a - 65 dBf

Risposta in frequenza: 30 Hz + 15 KHz ± 1 dB

Distorsione armonica: stereo 0,25% a 1KHz 65 dBf

SEZIONE PREAMPLIFICATRICE

Sensibilità: phono 3 mV/47 Kohm/220 pF, aux 150 mV/50 Kohm tape 1 e 2150 mV/50 Kohm

Rapporto S/N: phono superiore a 82 dB (pesato A), aux, tape 1 e 2 superiore a 90 dB

Diafonia: su tutti i canali maggiore di 70 dB

Controlli di tono: bassi ± 8 dB a 120 Hz, medi ± 8 dB a 3 KHz alti ± 8 dB a 8 KHz

Filtri: low (-3 dB a 50 Hz - 12 dB/ottava), high (-3 dB a 8 KHz - 12 dB/ottava)

Loudness: a 40 dB 100 Hz + 5 dB, 10 KHz + 6 dB

SEZIONE FINALE

Potenza di uscita: 70 watt su 8 ohm per canale (FTC)

Distorsione armonica: 0,03% a 70 watt su 8 ohm

Distorsione di intermodulazione: 0,03% a 70 watt su 8 ohm

Distorsione di intermodulazione dinamica: inferiore a 0,08% a 70 watt

Fattore di smorzamento: 100 a 1 KHz su 8 ohm

Risposta in frequenza: 20÷20000 Hz ± 0,7 dB

Peso: 17 Kg

Dimensioni (L X A X P): 452 x 151 x 420 mm

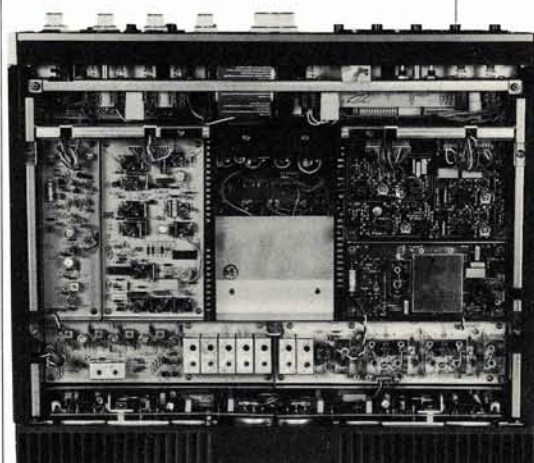
Prezzo: 3.420.000 Lire

Importatore: Audium, via S. Maria 100, 20090 S. Maurizio al Lambro (MI), tel. 02/2533818

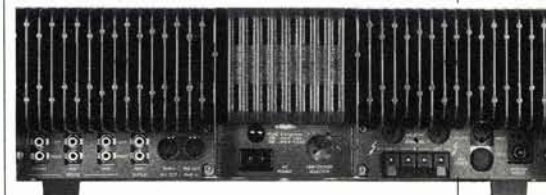
Cosa c'è cosa manca

Indicatore digitale	si
Muting	si
Preselezione stazioni	si
Prese pin	si
Variatore selettività	si

Il pannello frontale del Revox è diviso in due parti: quella superiore contiene i controlli meno utilizzati, nascosti da uno sportello.



L'interno del B-780: è una delle migliori realizzazioni che ci sia capitato di testare. Ottima la componentistica e il cablaggio.



Il retro del Revox con le enormi alette di raffreddamento poste nella parte superiore. In basso sono visibili le prese.



Nella parte superiore del frontale c'è un cassetto a scomparsa per le batterie che alimentano le memorie interne del sintonizzatore.

Revox, primo e unico

per oscilloscopio, per poter visualizzare direttamente su schermo la percentuale di multipath (riflessioni del segnale) ricevuto; in secondo luogo, la predisposizione (è necessaria una modifica eseguibile presso il centro di assistenza) per collegare un rotore di antenna esterno (la casa consiglia l'apposito Stolle), in modo che questo orienti l'antenna nella direzione in cui trasmette l'emittente desiderata, ogni-qualvolta si agisca sui tasti di memoria.

Un'ultima simpatica possibilità offerta dal Revox B-780 è quella di poter applicare un'etichetta autoadesiva su ogni tastino di memoria, per facilitare l'identificazione dell'emittente sintonizzata.

Come è costruito

La realizzazione del B-780 è qualcosa che non è possibile spiegare correttamente, senza incorrere in omissioni o errori di descrizione. Basta dire che la quantità di componentistica impiegata è semplicemente impressionante: 240 semiconduttori tra transistor e diodi di vario tipo, 46 circuiti integrati, un microprocessore da 4 K x 8 bit, più una quantità enorme di componenti passivi come resistenze e condensatori. Tutto il materiale è cablato in maniera perfetta su numerosi circuiti stampati collegati fra loro da connettori estraibili polarizzati, per facilitare un'eventuale (rara) assistenza tecnica, e tutto è disposto in modo molto razionale all'interno del rigidissimo contenitore.

Il trasformatore di alimentazione è adeguato alle esigenze della sezione amplificatrice; i radiatori di calore dei transistor finali occupano quasi l'intera superficie posteriore dell'apparecchio, coprendo in tal modo i collegamenti dei vari cavi di ingresso e uscita delle prese situate al di sotto di essi. Il manuale di istruzioni è infine molto ben concepito e ricco di spiegazioni dettagliate sul funzionamento, con moltissime foto ed esempi pratici. Notevole il paragrafo relativo alla scelta ed al posizionamento delle antenne FM.

Come si usa

Nell'uso pratico, il B-780 non ha ovviamente mai deluso (con tali premesse...); il punto forte si è rivelato come previsto la selettività tra due stazioni adiacenti, perfettamente in grado di svolgere il compito nell'intricatissima situazione di una città come Milano. Addirittura, provando una delle situazioni più critiche (antennino omnidirezionale sul tetto di un palazzo molto alto nel centro della città) in quanto a limite di sopportazione di un sintoniz-

Questo è il vano predisposto per l'inserimento della scheda Dolby per decodificare le emittenti che utilizzano questo sistema.

Check-Up

Il segreto del B-780

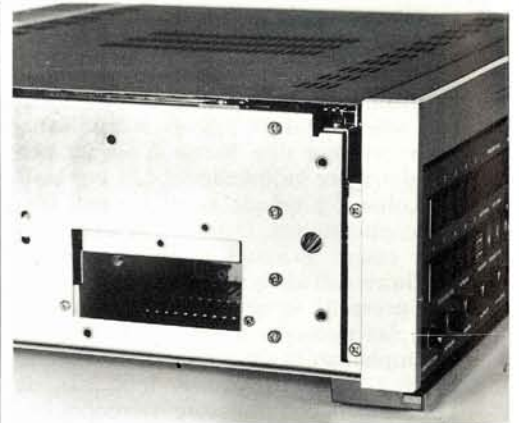
Nel Revox B-780 è adottato un circuito di muting in FM a sensibilità variabile, sdoppiato per le stazioni in FM stereo o per quelle in mono. Nella maggior parte dei sintonizzatori, la soglia di intervento del muting non è regolabile o lo è in maniera ridotta; in questo caso troviamo invece addirittura due potenziometri per variarla in modo continuo, a seconda della situazione di ricezione della zona dove è installato il ricevitore. Ma perché due potenziometri diversi? Che differenza c'è tra l'FM stereo e l'FM mono? La risposta è semplice. Purtroppo, perché una trasmissione possa essere ricevuta correttamente in stereo è necessario che il segnale in antenna abbia una potenza maggiore di uno corrispondente trasmesso in mono; e questo, soprattutto nelle zone rurali o quando esistano stazioni di grande potenza adiacenti a quella desiderata, non è sempre possibile. E per questa ragione che molte emittenti di quartiere preferiscono il segnale monofonico a quello stereo; non è la spesa del codificatore stereo, necessario per la trasmissione, a frenare l'adeguamento dell'impianto, quanto la consapevolezza che non disponendo di un ottimo punto di installazione per l'antenna trasmittente, e quindi non potendo offrire un'adeguata copertura con intensità di segnale costante ed elevata, non sarà nemmeno possibile raggiungere la totalità del pubblico previsto. In parole povere, si preferisce un segnale mono ma più penetrante ad uno stereo ma più disturbato. In questo caso, il circuito di muting del Revox prediligerà la ricezione di un segnale apparentemente più potente (quello mono) rispetto ad uno più disturbato (quello stereo).

Pro

- Prestazioni di altissimo livello.
- Ricerca automatica delle stazioni, anche solo di quelle stereo.
- Filtro *High Blend* di ottima qualità pratica.
- Doppia barra di registrazione sul preamplificatore.

Contro

- Estetica non sempre abbinabile ad altri componenti dell'impianto.
- Dimensioni un po' esuberanti
- Presa del tape 2 non duplicata anche a plug, ma solo a DIN.



zatore, il Revox ha fatto l'impossibile, riuscendo a separare perfettamente le diverse frequenze e consentendo un ascolto più che accettabile delle emittenti ricevute.

La sezione di amplificazione dal canto suo ha stupito più di un ascoltatore smaliziato: il suono fornito dal B-780 è talmente pulito e senza ombra di distorsioni dinamiche, anche con diffusori a bassa impedenza, da essere paragonato direttamente ai prodotti esoterici e di alto livello. La doppia barra di registrazione si è fatta apprezzare per la sua comodità, come pure lo sdoppiamento dei tasti stereo/mono per il sinto e per il pre, in modo da ascoltare ad esempio un disco in stereo e contemporaneamente registrare un programma radiofonico in mono senza che essi interferiscano l'un l'altro.

In conclusione: un prodotto splendido, consigliato a chiunque ricerchi un sintonizzatore attualmente pressoché insuperabile, accoppiato ad un amplificatore integrato di alta potenza che difficilmente verrà sostituito prima di parecchi anni; il prezzo molto elevato (oltre i tre milioni) è però secondo noi perfettamente giustificato dalla qualità intrinseca del prodotto, con prestazioni ed affidabilità di altissimo livello.

I concorrenti

Da L. 1.000.000

a L. 3.420.000

Marca e modello	pot. 8 ohm	risp. freq.	prezzo
B&O 2400-2	30+30	20-30.000	1.000.000
B&O 6000	75+75	20-20.000	1.765.000
B&O 8000	100+100	20-20.000	2.491.000
REVOX B 739	—	20-20.000	3.020.000
REVOX B 780	75+75	20-20.000	3.420.000